



Cultura
Vicenza, 300 opere
nella nuova Ala Roi
di Palazzo Chiericati

a pagina 14 Tuzii



Spettacoli
La Befana a teatro
tutti gli show per
bambine e bambini

a pagina 15 Barone

OGGI 6°
Coperto
Vento: 3,24 Km/h
Umidità: 93%

LUN	MAR	MER	GIO
5°/19°	6°/10°	6°/9°	11°/12°

Previsione a 5 giorni
Clima: Arma, Emilia

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it

Borse estere

IL VENETO D'ANY A MUMBAI

di Giovanni Costa

Non sono molte le aziende italiane quotate in Borsa estere. Tra queste poche, ci sono tre venete: a Parigi Luxottica, divenuta EssilorLuxottica dopo la fusione con i francesi, a New York Stevanato Group e, da qualche giorno, a Mumbai la controllata indiana di Carraro Group. Si tratta di aperture dettate non solo dalle disillusioni della Borsa di Milano, ma da strategie ispirate da logiche più imprenditoriali che finanziarie. La Borsa è solo una parte della strategia.

Demografia Inquietanti proiezioni in molti Comuni. L'esperto: «Una volta integrati, anche gli immigrati fanno pochi figli»

Pochi neonati, 1 su 5 è straniero

Vent'anni fa l'incidenza in Veneto era di uno su dieci. Il ministro: «Problema europeo»

LA STATISTICA

«Paesi anziani
anche Cortina
è a rischio»

di Marianna Peluso

VENEZIA Le previsioni demografiche riportate nell'ultimo report Istat indicano che la popolazione regionale, attualmente di poco superiore ai 4 milioni e 800 mila abitanti, è destinata a diminuire anno dopo anno e alcuni Comuni addirittura a scomparire.

a pagina 3

La denatalità colpisce un po' tutti - rispetto al 2003 il Veneto ha perso 13 mila neonati l'anno - ma in proporzione molto di più i veneti. Se vent'anni fa i neonati stranieri erano uno su venti, nel 2023 sono diventati uno su cinque. E a vedere le fotografie dei primi bimbi venuti alla luce quest'anno la tendenza è destinata a consolidarsi. Il ministro della famiglia Roccella parla di problema da affrontare a livello europeo e non veneto anche perché le proiezioni abitative di moltissimi Comuni sono inquietanti. I più piccoli e disagiati potrebbero sparire nel giro di qualche anno. alle pagine 2 e 3 **Madiotto**

FOLLA NELLE CITTÀ PER I SALDI

L'INFLUENCER

Basso: «Dico
che ci sono
molti modi di
risparmiare»

Alice Basso è un'influencer veneziana con migliaia di follower: «Il fast fashion spesso è una scelta obbligata ma ci sono molti modi di risparmiare.» a pagina 5



A Padova Vettrine in centro storico

LA STILISTA

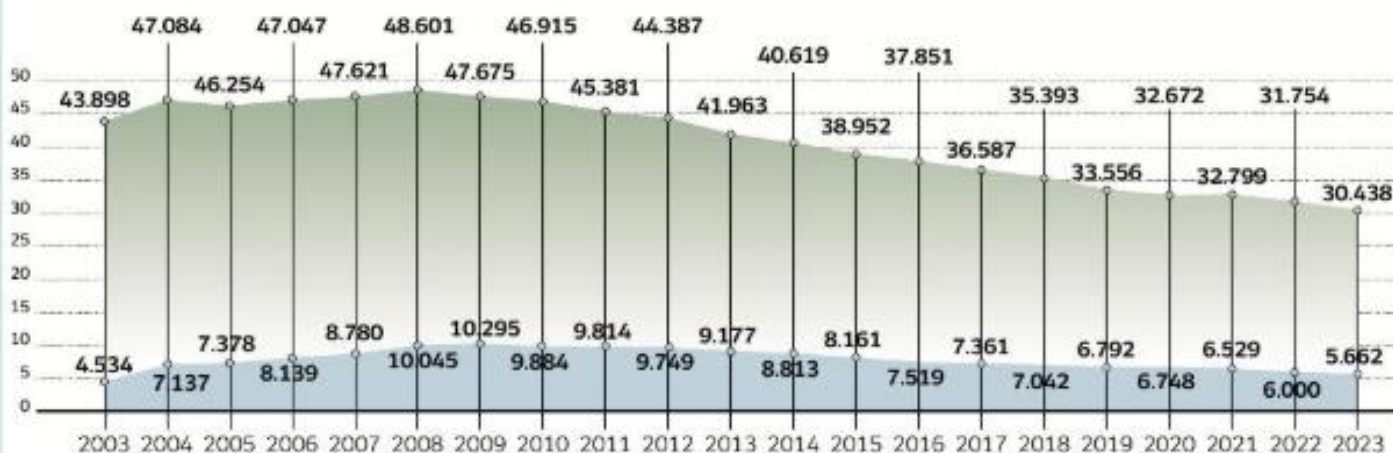
Garbo: «Vedo
giovani senza
stile con capi
usa e getta»

Rosy Garbo, stilista e creatrice di moda da oltre 30 anni, contesta gli acquisti dei più giovani: «Troppa roba usa e getta.» a pagina 5 **Nicolussi Moro**

I bambini nati in Veneto

Fonte: Fondazione Leone Moressa su dati Istat

■ Totale regione ■ Stranieri



Primo piano | Il Veneto che cambia

Straniero un neonato su cinque Vent'anni fa era uno su dieci

Cresce l'incidenza dei «nuovi veneti» ma anche le famiglie migranti iniziano a fare meno figli

VENETIA Anche le famiglie straniere ora fanno meno figli, ma quasi se non di fossero, perché quasi un bimbo su cinque, oggi in Veneto, non ha i genitori italiani. Il dato nuovo, sotto gli occhi di tutti, è che in vent'anni, è sparito sostanzialmente un Comune di 13 mila abitanti. Datta 2004 la provincia impressiona perché è la diminuzione di molti dei nostri Comuni, ma nel 2023 in Veneto nascono 45 figli stranieri (il primo è stato nel 2003 con oltre 60 mila) mentre nel 2022 ne sono nati 35, 491 più di tredici mila nelle varie regioni, sempre

le varie nelle case. Un numero impressionante che sembra ancora più drammatico se non di fossero, appunto, le famiglie straniere, perché 5 mila di quei trentamila bimbi sono nati da mamma e papà stranieri (e non saranno italiani prima di 18 anni, con la legge attualmente in vigore). E in questo caso non è un'immagine una metafora, a dare il segno del tempo, ma una serie di fotografie: quelle dei primi nati del 2025. Foto multietniche e multiculturali, famiglie asiatiche e africane in molti ospedali veneti hanno dato alla luce un bimbo nella notte di



Presidente Adriano Giordano, guida l'Fondazione Morosca

Capodanno, e la prima in assoluto è stata Asia, secondo quella di una coppia di origini pakistane. I dati elaborati dalla Fondazione Morosca confermano quello che si vede nelle città e nelle scuole. Nel 1999 i nuovi bimbi italiani erano stati 30 mila, poco più di 2 mila quelli stranieri. Nel 2024 la discesa si era già accorciata, 30 mila bimbi italiani e 4 mila stranieri. Ma è la proporzionalità che fa riflettere: nel 2003 i nati con genitori stranieri erano il 20,2%, nel 2023 sono stati il 20,6%. L'altalenanza dei bimbi italiani, hanno continuato a

crescere numericamente dal 1999 al 2023, mentre in quello stesso arco temporale già le coppie italiane con un nuovo figlio diminuiscono. Adesso sono in calo anche loro, ma non è un crollo così repentino. E bisogna considerare anche che quei numeri raccontano solo bimbi nati con entrambi i genitori stranieri su un grande è italiano, di nascita o per naturalizzazione, il bimbo è italiano. Quindi, quel 20,6% da considerare sostanziale, per capire il contributo reale. Resta il fatto che le mamme, in Veneto, soffrono un calo progressivo e inesorabile.

«Bordignon il bonus una tantum non basta a invertire la rotta. La natalità deve passare a un «piatto industriale di lungo periodo»

Nemmeno i genitori stranieri iniziano a invertire la tendenza, le loro famiglie sono meno numerose. E i paesi di uscita no. «Siamo un'etnia del posto di non ritorno, nel primo semestre 2024 i numeri sono calati ancora - analizza Adriano Bordignon, Ingegner, presidente nazionale Forum delle Famiglie - (tra alta demografia, lo spezzamento dovuto a flussi alternati, meno a quelli dalle aree montane alle aree metropolitane, fenomeno europeo e nazionale. La migrazione - e non solo - cercano aree più coperte da servizi socio-sanitari, mobilità, trasporti,

L'intervista

Silvia Medietto

Ministro Eugenio Di Lorenzo. Il calo demografico è inarrestabile. Nel 2023 sono nati in meno rispetto al 2022. Per invertire la curva serve favorire nascite. Ma per favorire le nascite cosa serve?

«Per rispondere dobbiamo inquadrare il problema in un contesto internazionale. In tutto il mondo, soprattutto nei Paesi sviluppati, si possono che la nascita e il benessere passano sotto natalità. Invece è accaduto l'opposto, in Europa ma anche in Asia e persino in Africa. Invece la tendenza non è facile da frenare, ad esempio, è stata fra i primi Paesi ad abbandonare e investire sulla natalità, con misure abbastanza ottime. Eppure oggi la differenza del tasso di natalità fra noi e loro è di 2,5 punti».

Il tasso rose?
«No, ma bisogna approfittare dei migliori di fondo. A livello personale e di coppia le motivazioni economiche, sostegno, servizi, lavoro, casa, certamente. In italiano. E noi vediamo ogni perché, che lo stato, possa ossidare il proprio dispendio di generosità. Ma al di là della scelta del singolo, in fondo siamo le politiche e gli incentivi non bastano. Chi decide di non avere figli, o avere uno solo, difficilmente cambia idea».

Il tasso rose?
«Il cambiamento culturale. L'investimento non può essere solo economico ma in un nuovo modo di considerare la famiglia e la generosità. Anche se non possiamo negare che il contesto storico e sociale, con i conflitti da due paesi da noi, rende molto difficile».

Che tipo di incentivi avete previsti?
«Sono misure di bilancio e sono congedi parentali con la strutturazione del 50% per sei mesi, non più di 300. 120 ore straordinarie di mille euro per i nuovi nati da genitori con due sotto i 30 mila euro. Potremmo

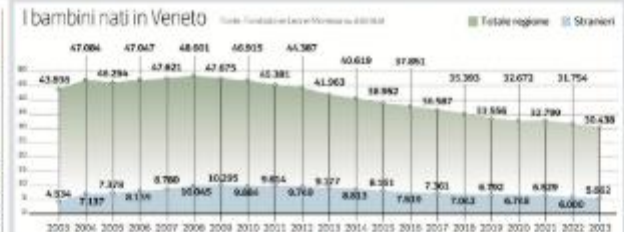


Foto: A. Rossi / A3 / Contrasto (2); S. Scavone / A3 / Contrasto (2); A. Rossi / A3 / Contrasto (2); A. Rossi / A3 / Contrasto (2)

«Bonus, detrazioni e aiuti per tutti, senza distinzioni. Ma la denatalità è un tema da affrontare in Europa»

Il ministro Roccella: «Sosteniamo la genitorialità»

Le famiglie straniere. Chi si trasferisce in un altro Paese ne assiste le abituali, in patria facciamo 4 figli, qui 2

mento del bonus agli aiuti e delle detrazioni fiscali in funzione del numero dei componenti della famiglia. Diversi bonus per le mamme lavoratrici da due figli in su. Nell'ultimo anno scorso, le risorse per la famiglia sono di un miliardo euro».

Dal Veneto si alza la voce delle famiglie, alcune che un bonus una tantum o provvedimenti non strutturali non sono determinanti.



Eugenio Maria Roccella, FDI

Eugenio Maria Roccella, 70 anni, nato a Bologna, giornalista, ha iniziato la sua attività politica nei Radicali e nel movimento femminista. Eletto nel 2003 con il PdL, più volte parlamentare e sottosegretario, ora milita in Fratelli d'Italia.

13 mila bimbi stranieri nati in Veneto nel 2023 rispetto al 2003. Venivano fra tutti 13 mila, nel 2023 sono stati 30 mila

pensato a progetti per loro, prima che per le famiglie romanove?

«L'otto. Ma non è nelle nostre intenzioni un "autoritari sono natalità", noi vogliamo semplicemente che chi desidera un figlio lo possa fare senza difficoltà. Gli esperti ci dicono che il declino di natalità, indovino nel tempo, è di due figli. Le coppie però si formano, per diversi motivi. E allora può accadere come da sempre».

Il Veneto è in linea con il resto del Paese. Rischiamo, molti sostengono. Di questo passo, per invertire la curva continuando a precipitare verso il basso, porterebbe all'estinzione di paesi, o del Paese.

«Un punto fondamentale su cui è necessario che anche l'Europa si interroghi. Nel 1998 il capitolo natalità non è stato considerato. Si chiama Next Generation, ma non c'è pensiero per chi vorrà. Il Veneto è una meraviglia di piccoli paesi, paesaggi, tradizioni. Perdere questo patrimonio sarebbe un peccato. Pericoliamo le aree periferiche e nessuno dobbiamo quindi lottare contro lo spezzamento e la perdita di natalità».

Se la curva non si ancora in picchiata è grazie agli immigrati. I bimbi nati da entrambi i genitori stranieri sono il 20,6% in un anno. Ma sono in calo, non fanno più tanti figli nemmeno loro.

«In realtà sappiamo che chi si trasferisce in un Paese ne assiste le abituali, dopo un po'. Una coppia che nel proprio Paese faceva 4 figli, qui ne fa due. Si nota in tutti i paesi».

È vero e un limite per i radicali o i socialisti da bonus e incentivi?

«Tutte le nostre misure riguardano i figli, senza alcuna distinzione. E per la prima volta, con il nostro Governo, accanto alla lotta contro i tributi di lavoro, abbiamo sanzionato la quota di immigrazione regolata».